

Sen. Mauro Coltorti
Presidente 8^a Commissione permanente
(Lavori Pubblici, comunicazioni)
Senato della Repubblica
mauro.coltorti@senato.it

Sen. Dario Parrini
Presidente 1^a Commissione permanente
(Affari Costituzionali)
Senato della Repubblica
parrini.dario@gmail.com

Sen. Valeria Sudano, Relatrice
8^a Commissione permanente
(Lavori pubblici, comunicazioni)
valeria.sudano@senato.it

Sen. Vincenzo Garruti, Relatore
Vicepresidente 1^a Commissione permanente
(Affari Costituzionali)
vincenzo.garruti@senato.it

Segreteria 8^a Commissione permanente
comm08a@senato.it

e.p.c.

Ill.mi Sen.ri delle Commissioni referenti
1a Affari costituzionali e 8a Lavori pubblici

Prot. n. 234/2020

Roma, 2 settembre 2020

Oggetto: AS 1883 emendamento 19.15 – Consulenze docenti universitari

Egregi,

inviamo la presente facendo seguito all'apprensione che ha suscitato nelle categorie tecniche la notizia dell'approvazione all'AS 1883 (c.d. Decreto Semplificazione) dell'**emendamento**

CONSIGLI NAZIONALI:

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI - GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI
Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it
Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

19.15 che, introducendo una interpretazione autentica del comma 10 dell'art.6 della legge n.240 del 30.12.2010 in palese e pericolosa contraddizione con la ratio originaria della norma, prevede che: *“a docenti e ricercatori a tempo pieno, è “liberamente consentito, indipendentemente dalla retribuzione, lo svolgimento di attività extraistituzionali realizzate in favore di privati, enti pubblici ovvero per fini di giustizia, purché prestate, quand'anche in maniera continuativa, non in regime di lavoro subordinato e in mancanza di una organizzazione di mezzi e di persone preordinata al loro svolgimento”.*

Nello stesso tempo in cui vengono bocciati emendamenti, proposti dalle professioni, indirizzati a migliorare leggi esistenti e ad introdurre strutturali processi di semplificazione, ne viene approvato uno che nulla ha a che fare con la semplificazione e che va nella direzione di aumentare il divario nella società in termini di garanzie e tutele. Un emendamento che la RPT considera sconcertante, privo di qualsiasi fondamento, dannoso per il mondo delle professioni e per l'Università stessa.

L'attuale emergenza sanitaria ha mostrato con totale evidenza la profonda differenza tra chi ha un lavoro pubblico e chi svolge una attività professionale in forma autonoma. Per i primi la pandemia non ha prodotto alcun cambiamento nel regime economico, di tutele e di sicurezze sociali. Per i secondi, cui è stato negato anche l'accesso al contributo a fondo perduto, si sono aperti scenari assolutamente critici, per non dire drammatici, che li hanno gettati nel panico dell'insicurezza e della mancanza di risorse.

In una Italia costretta ad affrontare una crisi senza precedenti in termini di lavoro si favorisce un provvedimento che aumenta la possibilità di lavoro a chi già ce l'ha e sottrae importanti quote di lavoro al mondo delle libere professioni.

Senza contare che in questo modo viene messa una pietra tombale sulla ricerca di soluzioni che garantiscano un giusto rapporto tra l'esigenza che chi insegna abbia concrete esperienze sul campo da trasferire agli studenti ed il rispetto per le attività professionali svolte in maniera autonoma. Soluzioni per le quali il mondo delle professioni ha avanzato concrete proposte, nella necessaria diversità tra le discipline oggetto di insegnamento.

CONSIGLI NAZIONALI:

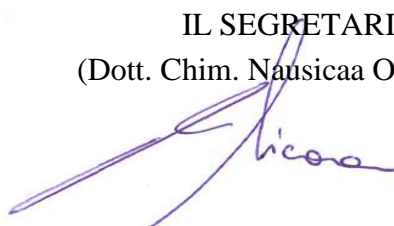
L'approvazione di questa misura, enorme per la sua portata e scandalosa per i suoi effetti retroattivi, genera un impatto senza precedenti sulla regolamentazione dell'attività libero professionale in Italia ed anche su attività giudiziarie relative a violazioni avvenute nel passato.

Troviamo piuttosto strano, a questo proposito, che la disposizione sia giustificata come interpretazione autentica di una norma di dieci anni fa. Tale circostanza fa nascere il sospetto che esso serva appunto a garantire impunità rispetto a determinati comportamenti scorretti registrati nel passato e che, in ultima analisi, finisca col mascherare, in realtà, una sanatoria.

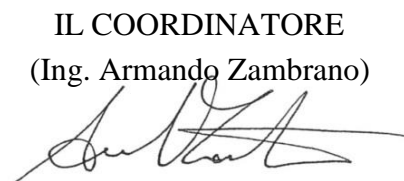
La Rete Professioni Tecniche si fa portavoce di una forte protesta da parte del mondo dei liberi professionisti ed è pronta ad assumere iniziative conseguenti nel caso in cui l'emendamento fosse strutturalmente inserito nella legge di conversione in esame.

Con osservanza.

IL SEGRETARIO
(Dott. Chim. Nausicaa Orlandi)



IL COORDINATORE
(Ing. Armando Zambrano)



CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI - GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581